

AUTORE



MARIO MOLINARI



FASSA MAGAZINE



www.fassa.it
info@fassa.it

fassa Magazine

... a pesca con i nostri esperti



PESCA IN LAGO CON I CASTER

PESCA IN LAGO CON I CASTER

In questo articolo, a pesca in lago con la nuova Daiwa Yank n' Bank ed i caster, un'esca in grado di stimolare i pesci ad uscire dal loro letargo invernale.

Il lago di Gussola, in provincia di Cremona, è una delle mie mete preferite, quando decido di trascorrere un pomeriggio alternativo alle mie battute di pesca in fiume. L'attenzione e la competenza con cui viene gestito dai soci del Club locale "Montebianco" merita la considerazione di chi ha l'opportunità di visitarlo, visto che è possibile affiliarsi con la modica cifra di soli dieci euro, e pescarci ogni giorno dell'anno, partecipando, se interessati, anche alle competizioni che sono organizzate nei pomeriggi del sabato, e molto spesso premiate con cesti gastronomici delle prelibate specialità della zona. Ogni postazione di pesca è assistita da una piastra in cemento su cui piazzare comodamente la propria attrezzatura. Gare a parte, è fatto divieto dell'uso della nassa, onde preservare quanto più possibile l'integrità dello stock ittico che è vario, ed in buona salute.



Oggi metterò alla prova i caster nella pesca in acqua ferma, usando una lenza di estrema semplicità e leggerezza, data la limitata profondità del lago. I caster che ho a disposizione sono di ottima qualità e di buona dimensione, perfetti per l'innesco singolo o a coppia, in funzione della misura d'amo prescelta. Il fondale di circa un metro e mezzo non mostra gradini verso il largo, per cui userò la nuova roubaisienne Daiwa "Yank & Bank" di dieci metri, lunghezza estremamente confortevole da manovrare, e che mi consentirà di pescare quanto più leggero possibile, ed al contempo, di controllare agevolmente la lenza in pesca. Non vi è motivo, infatti, di pescare più lontano con il rischio di pasturare con poca precisione. E non c'è davvero ragione di

"spaccarsi la schiena" pescando lungo qui a Gussola. Solo in gara, con picchetti molto ravvicinati, è sovente necessario adeguarsi alla linea di pesca degli avversari. Ma oggi, gli avversari sono solo i pesci del lago!

Usando i caster è sempre decisivo richiamare i pesci con una pasturazione costante di poche esche per volta, lasciando ad altre occasioni l'uso di una coppetta che complica i ritmi di offerta e la concentra troppo, con il rischio di far entrare in pastura un pesce alla volta, che si appropria del gruppo di caster calati in un sol punto, tenendo lontano i suoi simili. Cospargendo di caster un'area più ampia del fondo, è più facile richiamare contemporaneamente più pesci a cibarsene, senza che abbiano a disturbarsi reciprocamente. La poca profondità di questo luogo di pesca fa assimilare la pasturazione a quella che si attua pescando a galla, con l'uso di una mini-fionda caricata con una dozzina di esche ad ogni lancio. Nelle stagioni calde i pesci vengono anche più a riva, nell'acqua bassa, e si può pasturare a mano, accelerando così le fasi di pesca e di cattura.





La costruzione della lenza è molto semplice. Il galleggiante è un Daiwa "Match Carp 1" da 0.20g montato su circa tre metri di filo dello 0.12 del nuovo Expert di JTM, ed un amo senza ardiglione del 18 della serie G-Hard 7010B di Gamakatsu legato direttamente al trave senza alcun terminale.

Questo tipo di amo è costruito con la più alta tecnologia disponibile presso la fabbrica giapponese e con un materiale cinque volte più resistente di qualunque altro acciaio impiegato per la produzione degli ami. Il risultato è sbalorditivo, soprattutto nel rapporto di spessore e resistenza, ed il 7010B dimostra con pesci combattivi quali le carpe tutta la sua qualità.

Uno styl del numero 10 piazzato ad una dozzina di centimetri dall'amo in qualità di piombo di lettura del fondo, ed altri tre styl del numero 12 a completamento della taratura, posti all' uguale distanza di 25cm. fra loro, partendo a 30cm dallo styl di fondo verso il galleggiante.

giante.

Preferisco l'uso degli styl poiché il loro posizionamento sul filo risulta più aderente che non usando dei pallini sferici di piccola dimensione, la cui precisione di taglio non è sempre accurata. Inoltre la calata della lenza risulta con gli styl più naturale, ed adeguata alla limitata profondità dell'acqua della mia postazione.

La profondità di pesca è generalmente con un appoggio dell'esca di un paio di centimetri. Solo in occasioni di movimento circolare dell'acqua del lago, aumento l'appoggio dell'esca fino allo styl di fondo. La distanza fra il galleggiante e la vetta della canna è di circa un metro e mezzo in quanto l'acqua d'inverno tende a divenire trasparente ed in giornate luminose è meglio tenere la canna lateralmente al galleggiante in pesca per non infastidire con la sua presenza i pesci che entrano in pastura.



Ho portato con me una scatoletta di pinkies, poichè spesso il caster a causa del limitato utilizzo in questo lago non si dimostra un'esca istantanea. In attesa che le carpe prendano la giusta confidenza a cibarsene, ne innesco una coppia per verificare la presenza di pesci a tiro di canna. Nel frattempo continuo a fiondare una dozzina di caster ogni trenta secondi. Come prevedibile, grazie alla vivacità di movimento dei pinkies, ecco il primo pesce catturato, che richiamata dal rumore dei caster fiondati ritmicamente ha trovato l'offerta irrinunciabile.

Pescare innescando i bigattini pinkies in attesa che i pesci prendano confidenza con i caster, aiuta a stabilire il giusto ritmo di pasturazione che è in



funzione del numero di abboccate e della loro frequenza. Più brevi i tempi di attesa fra una e l'altra e minore dovrà essere il tempo fra un lancio di caster ed il successivo, per creare una competizione alimentare fra i pesci. In questo lago vi sono anche dei carassi di ottima taglia, ma solitamente quando entrano in pastura le carpe, si allontanano rapidamente.

L'elastico della mia roubaisienne è un Hydrolastic di tipo blue, che si sposa perfettamente con la lenza dello 0.12 e l'eventuale visita di qualche bella carpa.

Ora è il momento di provare ad innescare una coppia di caster, e l'immediata risposta è quella di un pesce allamato fuori di bocca, che si slama dopo una fuga laterale di alcuni metri. Con l'innescato del caster le carpe spesso lo ingoiano e lo risputano alcune volte prima di trattenerlo. La ferrata può così avvenire nell'istante in cui il pesce soffia l'esca fuori di bocca, ed il risultato è spesso quello di allamarlo per una pinna, o lateralmente alla bocca. L'amo senza ardiglione penetra facilmente, ed occasionalmente capita di riuscire a portarle ugualmente a guadino. Ora, grazie anche all'innalzamento della temperatura del giorno, le carpe si sono attivate nella mia postazione, e potrebbero farsi largo tra i carassi e le breme attirati dai caster fiordati a ritmo regolare. Purtroppo però la giornata volge al termine, e non c'è più tempo per una conferma. Il costruire pian piano la resa della postazione con una costante pasturazione ha comunque dato i suoi frutti con un discreto numero di catture, in particolare di alcune breme. Il tutto usando non più di tre etti di caster. Divertente e decisamente semplice ed economico. Ora non vi resta che provarci.



Innesto doppio e singolo del caster

Mario Molinari

fassa Magazine
... a pesca con i nostri esperti



YANK 'N' BANK



Modello	Lunghezza m	Numero sezioni	Ingombro cm	Peso o potenza g	Mulinelli utilizzabili
YPB10	10,00	8+1	160	710	NOVITÀ